

ARKOS 23 JAWS

Un gommone a misura di pescatore

Da un po' di tempo a questa parte il gommone e la pesca fanno coppia fissa in molte gare alieutiche. Assunto che tessuto gommato e ami possano coesistere (se usati entrambi con buon senso, naturalmente) ecco che molti cantieri di battelli pneumatici si stanno dedicando a questa particolare nicchia. In effetti, in commercio non esisteva fino a poco tempo fa un vero e proprio gommone «da pesca» perché nessuno aveva pensato di affidarsi alla consulenza di chi questa disciplina la pratica veramente. Arkos - un brand storico ora in mano alla Powerboat - si è, invece, affidata a Stefano Adami, angler professionista

nonché uomo immagine di Navico e di svariati marchi del settore. Dalla loro collaborazione è nato il 23 Jaws («fauci» in inglese). Adami, come tiene a precisare, ha sempre amato il gommone per andare a pesca, però sul mercato non c'erano battelli adatti alle sue esigenze specifiche, così ha pensato di progettare uno. Ma che cosa ha il 23 Jaws in più o di diverso rispetto a un normale gommone? Innanzitutto lo spazio in pozzetto, un'area calpestabile da vivere in contemporanea anche con più persone, indispensabile per chi pesca. Su questo gommone sono state create due zone distinte

In alto: Stefano Adami, angler professionista, che ha attivamente partecipato allo sviluppo del nuovo Arkos 23 Jaws. Il primo esemplare è stato motorizzato con un Evinrude E-Tec da 200 hp con il quale raggiunge i 50 nodi.



e separate dalla consolle, le cui misure sono importanti. A poppa l'area libera è di 1,30 x 1,15 metri, mentre a prua misura 1,26 x 0,88 metri. Poi occorrono basi solide su cui fissare i portacanne; per realizzare quelle del 23 Jaws sono state costruite delle vere e proprie murate poppiere in vetroresina sui bordi delle quali (20 centimetri di larghezza) i portacanne



a incasso o a staffa prendono saldamente posto. Le stesse murate hanno un'altezza di 60 cm per offrire un sicuro punto di appoggio alle gambe di chi è in fase di «pompaggio»; nel contempo non sono troppo alte per non rendere difficile il recupero delle prede. Altri elementi fondamentali per i pescatori sono le vasche. Cominciamo da quella del vivo, per la conservazione delle esche che andranno ad attrarre i predatori durante la traina. La vasca è stata posizionata dietro il *leaning post*, ha una capacità di circa 89 litri, lo scarico centrale e all'interno è ovalizzata, in modo da evitare che gli «ospiti» possano ferirsi, con tanto di luce per controllare agevolmente di notte il loro stato di salute.

Un secondo contenitore per il vivo è ricavabile sfruttando una vasca a pagliolo in centro pozzetto. Altri due elementi

sono sistemati a prua, tra la consolle e l'area dei gavoni. Sono vasche piuttosto lunghe e una di loro - da 1,60 metri - è coibentata, fungendo da ghiacciaia per



Alcuni dettagli del 23 Jaws. Sui trincarini in vetroresina c'è posto per i porta-canne, mentre lo specchio di poppa ha una forma molto originale con dei gradini ricavati in stampata.



la conservazione del pescato perfino per un'intera giornata; l'altra è ancora più lunga (2,50 metri) e consente la sistemazione al chiuso di almeno 6 canne con tanto di mulinelli montati, lontano da occhi e mani indiscrete. Un vano verticale sopra la vasca primaria del vivo è utile, invece, per sistemare esche, montature, fili e accessori da usare nelle varie fasi di pesca. Anche il gavone dei servizi a poppa ha un ruolo importante, perché qui, oltre alle normali pompe e impianti, devono trovare posto i trasduttori degli ecoscandagli (in questo caso una coppia di apparati da 1 kW ciascuno), le pompe dell'acqua e il trituratore.



Altra parte delicata è la consolle che, in questo caso, ospita apparati multifunzione di ultima generazione Simrad dal generoso *display*, bussola, pilota automatico, radar e un immancabile impianto audio che fa una piacevole compagnia. Tutti questi apparati sono cablabili attraverso un portello fronte marcia, copribile con uno schienale quale parte integrante di un divanetto.

La consolle è sormontata da un *T-Top* in tessuto e acciaio inox, dotato di faretti a led per la notte, antenne e portacanne da usare durante i trasferimenti: è di larghezza contenuta, per lasciare spazio al passaggio su entrambi i lati. Infine, per non essere troppo restrittivo nell'uso, il 23 Jaws prevede pure due gavoni prodieri (uno per l'ancora e l'altro centrale), sormontabili da cuscini se si va a pescare

Il 23 Jaws può essere equipaggiato (a richiesta) con la strumentazione Simrad che trasforma il gommone in una vera «macchina da pesca».

in compagnia o se si prevede un uso diverso del battello. A livello puramente costruttivo il gommone prevede l'impiego di fibre di carbonio in determinati punti, in aggiunta alla vetroresina, per non incrementare il peso complessivo, mantenendo però un elevato grado di robustezza. Il tessuto impiegato è un Pennel & Flipo Orca «Carbon Fiber» di colore nero, bello, ma che lascia qualche perplessità sotto il profilo «termico» qualora lo si usi come seduta dopo che sia stato esposto per molto tempo al sole! Il battello è omologato per l'installazione di fuoribordo fino a 225 hp: su quello del nostro *test* era montato un Evinrude E-Tec G2 da 200 hp, con i quali si superano con facilità i 50 nodi con carico medio. (Luciano Pau) G

Su questo modello troviamo, di serie, il T-Top, la pompa di lavaggio del ponte e la vasca del vivo con carico e scarico. Optional dieci porta-canne.



le caratteristiche tecniche

Lunghezza f.t.	705 cm
Larghezza f.t.	275 cm
Diametro tubolari	65 cm
Compartimenti	6
Portata persone	14
Peso senza motori	800 kg
Potenza massima installabile	225 hp (167,7 kW)
Categoria di progettazione	C
Carrellabilità	si, sgonfio
Prezzo	€ 27.500 (Iva esclusa)